



Diocesi di Mantova  
Ufficio Catechistico  
Ufficio Liturgico  
Pastorale della Cultura

**LABORATORIO EUCARISTICO**  
***Torniamo al gusto del Pane***

6 novembre 2022

# 1 **ARTISTICO**

Il laboratorio vuole cogliere dall'architettura e dalla decorazione della cappella del santissimo del Duomo di Mantova alcuni spunti per approfondire il mistero eucaristico. In particolare attraverso e i tondi in stucco che si riferiscono ad alcuni passi dell'Antico Testamento.

La visita unita a qualche aiuto nella lettura artistica e storica dell'opera possono introdurre alla comprensione dell'esperienza che il popolo fa di Dio. La storia della salvezza viene a formarsi attraverso eventi che accompagnano la vita del popolo, eventi che formano riti nuovi, memoria viva da raccontare e tramandare. Questi riti si mostrano il modo in cui conoscere Dio, entrare in relazione con lui e comprendere i gesti di Cristo narrati nel nuovo testamento. Gesti che introducono alla vita eucaristica.

L'arte è il modo in cui l'uomo esprime quello che comprende del mistero che celebra, ed allo stesso tempo il modo di annunciarlo per ricomprenderlo sempre più come comunità.



Diocesi di Mantova  
Ufficio Catechistico  
Ufficio Liturgico  
Pastorale della Cultura

## **LABORATORIO EUCARISTICO** *Torniamo al gusto del Pane*

6 novembre 2022

### **La cappella del Santissimo Sacramento nel Duomo di Mantova**

Fu edificata nella seconda metà del Seicento dal vescovo Masseo Vitali (1646-1669) su disegno di Alfonso Moscatelli, sulle fondamenta di una cappella quattrocentesca mai portata a termine.

La struttura architettonica insiste quindi su uno spazio oggetto di numerose trasformazioni, nel cuore dell'insula sacra, tra la cattedrale di san Pietro, la chiesa di San Paolo, la sacrestia e il santuario dell'Incoronata.

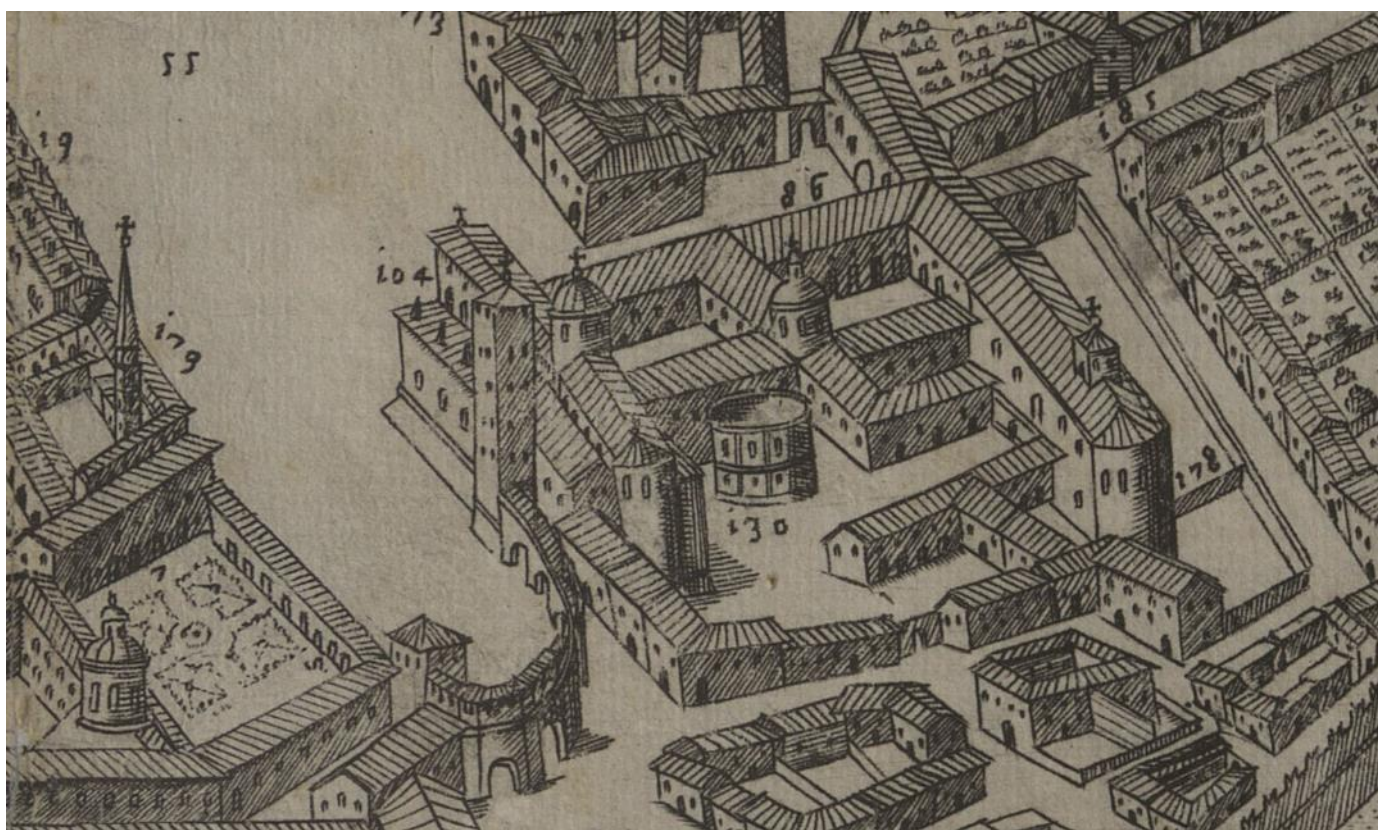
Sono almeno due le fasi costruttive che gli storici ipotizzano precedere l'attuale edificio.

Una fase medievale, considerando la forma, potrebbe essere compatibile con la chiesa di "Santa Maria rotunda".

Più certa invece la sovrapposibilità con una cappella circolare-ottagonale iniziata alla fine del XV secolo e destinata a custodire la porzione del Preziosissimo Sangue di Cristo rinvenuta nel 1479 presso l'area. Sono documentati interventi di Pietro e Tullio Lombardo a cui furono commissionate lesene, colonne e archi scolpiti, riutilizzate nella fabbrica successiva.

Un'ulteriore ipotesi identifica nel disegno mostrato da Giulio Romano nel ritratto realizzato da Tiziano, un progetto mai realizzato per la cappella del Santissimo.

Gabriele Bertazzolo rappresenta nel 1628 (*Urbis Mantuae Descriptio*) i muri perimetrali di un vano incompleto, una sorta di tamburo cilindrico senza copertura.





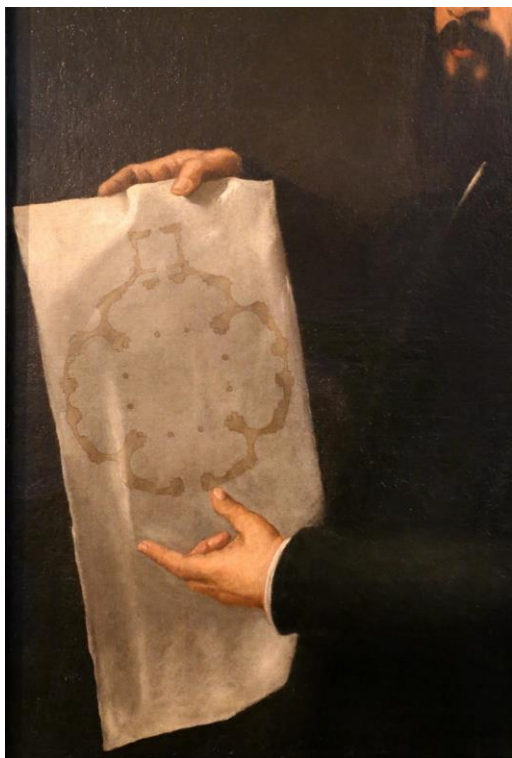
Diocesi di Mantova  
Ufficio Catechistico  
Ufficio Liturgico  
Pastorale della Cultura

## **LABORATORIO EUCARISTICO** *Torniamo al gusto del Pane*

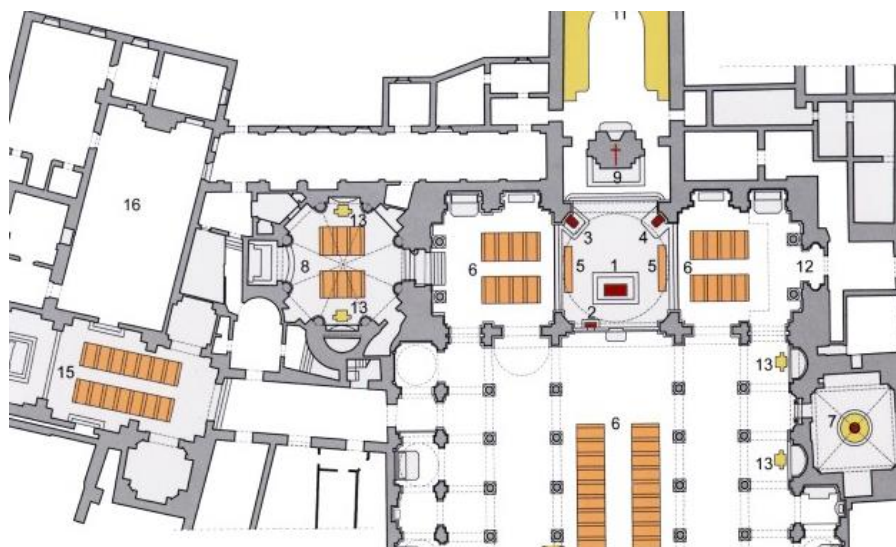
6 novembre 2022

Nel 1783 furono commissionati a Grazioso Rusca i tondi in stucco con le prefigurazioni dell'Eucarestia nell'Antico Testamento, collocate nelle sette lunette sotto le arcate strutturali della cappella, che si leggono in senso orario a partire dall'altare, secondo lo sviluppo narrativo dei testi.

Alla fine del XVIII secolo risale il completamento della decorazione ad affresco, realizzata da Gaetano Crevola e Felice Campi (allegoria della Fede).



Tiziano,  
Ritratto di Giulio  
Romano, 1536-1538



La cappella del SS.  
Sacramento a pianta  
ottagonale





## 1. LA CENA PASQUALE IN EGITTO



### Esodo 12, 1-14

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare.

**In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare.** Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco. **Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta.**

È la pasqua del Signore! In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne.

- La liberazione dalla schiavitù in Egitto è l'evento centrale della storia della salvezza per Israele, celebrato come cuore dell'Alleanza tra Dio e il suo popolo.
- Gesù porta questa esperienza nel centro della Nuova Alleanza.
- Carne dell'agnello: cibo che dà forza per iniziare il cammino di liberazione.
- Sangue dell'agnello: segno di riconoscimento per l'angelo sterminatore.



Diocesi di Mantova  
Ufficio Catechistico  
Ufficio Liturgico  
Pastorale della Cultura

## **LABORATORIO EUCARISTICO** *Torniamo al gusto del Pane*

6 novembre 2022

- Pane azzimo: ingrediente fondamentale del banchetto pasquale.

### **2. LA MANNA NEL DESERTO**



#### **Esodo 16, 1-14**

Levarono l'accampamento da Elim e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elim e il Sinai, il quindicesimo del secondo mese dopo la loro uscita dal paese d'Egitto.

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti **mormorò** contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, **io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina secondo la mia legge o no.** Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che raccoglieranno ogni altro giorno».

Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera saprete che il Signore vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto; domani mattina vedrete la Gloria del Signore; poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui. Noi infatti che cosa siamo, perché mormorate contro di noi?». Mosè disse: «Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le mormorazioni, con le quali mormorate contro di lui. Noi infatti che cosa siamo? Non contro di noi vanno le vostre mormorazioni, ma contro il Signore».

Mosè disse ad Aronne: «Da' questo comando a tutta la comunità degli Israeliti: Avvicinatevi alla presenza del Signore, perché egli ha inteso le vostre mormorazioni!». Ora mentre Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti, essi si voltarono verso il deserto: ed ecco la Gloria del Signore apparve nella nube. Il Signore disse a Mosè: «Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore vostro Dio». Ora alla sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino vi era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Poi lo strato di rugiada svanì ed ecco sulla superficie del deserto vi era una cosa minuta e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «*Man hu*: che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».





- Fatica, sofferenza, privazione: portano il popolo a mormorare contro Mosè ed Aronne e distorcono l'immagine di Dio.
- Cammino di liberazione verso la terra dei padri: lungo, complesso, con tanti momenti difficili.
- "Pane dal cielo" espressione che ricorre nel vangelo di Giovanni per indicare l'eucarestia.
- Dono/pedagogia: il popolo non può accumulare la manna ma deve imparare a fidarsi di Dio giorno dopo giorno.

### 3. L'ARCA DELL'ALLEANZA



#### Esodo 25, 10-28

Faranno dunque un'arca di legno di acacia: avrà due cubiti e mezzo di lunghezza, un cubito e mezzo di larghezza, un cubito e mezzo di altezza. La rivestirai d'oro puro: dentro e fuori la rivestirai e le farai intorno un bordo d'oro. Fonderai per essa quattro anelli d'oro e li fisserai ai suoi quattro piedi: due anelli su di un lato e due anelli sull'altro. Farai stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro. Introduirai le stanghe negli anelli sui due lati dell'arca per trasportare l'arca con esse. Le stanghe dovranno rimanere negli anelli dell'arca: non verranno tolte di lì. **Nell'arca collocherai la Testimonianza che io ti darò.**

Farai il coperchio, o propiziatorio, d'oro puro; avrà due cubiti e mezzo di lunghezza e un cubito e mezzo di larghezza. Farai due cherubini d'oro: li farai lavorati a martello sulle due estremità del coperchio. Fa' un cherubino ad una estremità e un cherubino all'altra estremità. Farete i cherubini tutti di un pezzo con il coperchio alle sue due estremità. I cherubini avranno le due ali stese di sopra, proteggendo con le ali il coperchio; saranno rivolti l'uno verso l'altro e le facce dei cherubini saranno rivolte verso il coperchio. Porrai il coperchio sulla parte superiore dell'arca e collocherai nell'arca la Testimonianza che io ti darò. **Io ti darò convegno appunto in quel luogo: parlerò con te da sopra il propiziatorio, in mezzo ai due cherubini che saranno sull'arca della Testimonianza, ti darò i miei ordini riguardo agli Israeliti.**



Farai una tavola di legno di acacia: avrà due cubiti di lunghezza, un cubito di larghezza, un cubito e mezzo di altezza. La rivestirai d'oro puro e le farai intorno un bordo d'oro. Le farai attorno una cornice di un palmo e farai un bordo d'oro per la cornice. Le farai quattro anelli d'oro e li fisserai ai quattro angoli che costituiranno i suoi quattro piedi. Gli anelli saranno contigui alla cornice e serviranno a inserire le stanghe destinate a trasportare la tavola. Farai le stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro; con esse si trasporterà la tavola.

- Dio prende dimora in una tenda tra le tende del suo popolo.
- L'arca: presenza di Dio nella storia, nella vita del popolo.
- L'arca contiene le tavole della Testimonianza, le 10 parole, il patto.

#### 4. L'ALTARE DEI SACRIFICI CON ARONNE



#### Esodo 29, 4-9.15-18

Farai avvicinare Aronne e i suoi figli all'ingresso della tenda del convegno e li farai lavare con acqua. Prenderai le vesti e rivestirai Aronne della tunica, del manto dell'*efod*, dell'*efod* e del pettorale; lo cingerai con la cintura dell'*efod*; gli porrai sul capo il turbante e fisserai il diadema sacro sopra il turbante. Poi prenderai l'olio dell'unzione, lo verserai sul suo capo e lo ungerai. Quanto ai suoi figli, li farai avvicinare, li rivestirai di tuniche; li cingerai con la cintura e leggerai loro i berretti. Il sacerdozio apparterrà loro per decreto perenne. Così darai l'investitura ad Aronne e ai suoi figli.

Prenderai poi uno degli **arieti**; Aronne e i suoi figli poseranno le mani sulla sua testa. Immolerai l'ariete, ne raccoglierai il sangue e lo spargerai intorno all'altare. Poi farai a pezzi l'ariete, ne laverai le viscere e le zampe e le disporrai sui quarti e sulla testa. **Allora brucerai in soave odore sull'altare tutto l'ariete. È un olocausto in onore del Signore, un profumo gradito, una offerta consumata dal fuoco per il Signore.**





Diocesi di Mantova  
Ufficio Catechistico  
Ufficio Liturgico  
Pastorale della Cultura

## **LABORATORIO EUCARISTICO**

*Torniamo al gusto del Pane*

6 novembre 2022



- Anche nell'antico Israele, come nei popoli vicini, l'atto di culto consiste nel sacrificare vittime a Dio, distruggendole col fuoco.
- Il sacerdote nel culto antico è l'unico intermediario tra il credente e Dio.

Argentiere mantovano,  
*L'agnello sacrificato*,  
tabernacolo dell'altare,  
XVIII secolo

### **5. I DODICI PANI DELL'OFFERTA IN DUE PILE**



#### **Levitico 24, 1-9**

Il SIGNORE disse ancora a Mosè: «Ordina ai figli d'Israele di portarti dell'olio di oliva puro, vergine, per il candelabro, per tenere le lampade sempre accese. Aaronne lo preparerà nella tenda di convegno, fuori della cortina che sta davanti alla testimonianza, perché le lampade ardano sempre, dalla sera alla mattina,





davanti al SIGNORE. È una legge perenne, di generazione in generazione. Egli le disporrà sul candelabro d'oro puro, perché ardano sempre davanti al SIGNORE.

**Prenderai pure del fior di farina e ne farai cuocere dodici focacce; ogni focaccia sarà di due decimi di efa. Le metterai in due file, sei per fila, sulla tavola d'oro puro davanti al SIGNORE. Metterai dell'incenso puro sopra ogni fila, e sarà sul pane come un ricordo, come un sacrificio consumato dal fuoco per il SIGNORE. Ogni sabato si disporranno i pani davanti al SIGNORE, sempre; essi saranno forniti dai figli d'Israele; è un patto perenne. I pani apparterranno ad Aaronne e ai suoi figli ed essi li mangeranno in luogo santo; poiché saranno per loro cosa santissima tra i sacrifici consumati dal fuoco per il SIGNORE. È una legge perenne».**

- Il pane acquisisce grande importanza nel culto.
- I dodici pani rappresentano le dodici tribù.
- Il pane non va bruciato col fuoco ma verrà mangiato dai sacerdoti.

## 6. ELIA E L'ANGELO



### 1Re 19, 1-8

Acab raccontò a Izebel tutto quello che Elia aveva fatto, e come aveva ucciso con la spada tutti i profeti. Allora Izebel mandò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi trattino con tutto il loro rigore, se domani a quest'ora non farò della vita tua quel che tu hai fatto della vita di ognuno di quelli».

Elia, vedendo questo, si alzò, e se ne andò per salvarsi la vita; giunse a Beer-Sceba, che appartiene a Giuda, e vi lasciò il suo servo; ma egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino, andò a mettersi seduto sotto una ginestra, ed esprime il desiderio di morire, dicendo: «Basta! Prendi la mia anima, o SIGNORE, poiché io non valgo più dei miei padri!» Poi si coricò, e si addormentò sotto la ginestra. **Allora un angelo lo toccò, e gli disse: «Alzati e mangia».** Egli guardò, e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre calde,



**e una brocca d'acqua.** Egli mangiò e bevve, poi si coricò di nuovo. L'angelo del SIGNORE tornò una seconda volta, lo toccò, e disse: «Àlzati e mangia, perché il cammino è troppo lungo per te». Egli si alzò, mangiò e bevve; e per la forza che quel cibo gli aveva dato, camminò quaranta giorni e quaranta notti fino a Oreb, il monte di Dio.

- Anche il profeta Elia, come Israele nel deserto, fa l'esperienza di essere sostenuto dal pane per portare a compimento il suo cammino.

## 7. DAVIDE CHIEDE IL PANE CONSACRATO



### 1Sam 21, 2-7

Davide si recò a Nob dal sacerdote Achimelech. Achimelech, turbato, andò incontro a Davide e gli disse: «Perché sei solo e non c'è nessuno con te?». Rispose Davide al sacerdote Achimelech: «Il re mi ha ordinato e mi ha detto: Nessuno sappia niente di questa cosa per la quale ti mando e di cui ti ho dato incarico. Ai miei uomini ho dato appuntamento al tal posto. Ora però se hai a disposizione cinque pani, dammeli, o altra cosa che si possa trovare». Il sacerdote rispose a Davide: «Non ho sottomano pani comuni, ho solo pani sacri: se i tuoi giovani si sono almeno astenuti dalle donne, potete mangiarne». Rispose Davide al sacerdote: «Ma certo! Dalle donne ci siamo astenuti da tre giorni. Come sempre quando mi metto in viaggio, i giovani sono mondi, sebbene si tratti d'un viaggio profano; tanto più oggi essi sono mondi». **Il sacerdote gli diede il pane sacro, perché non c'era là altro pane che quello dell'offerta, ritirato dalla presenza del Signore, per essere sostituito con pane fresco nel giorno in cui si toglie.**

- Davide, con i suoi soldati, nel momento del bisogno, sono i primi non sacerdoti che possono mangiare i pani dell'offerta.





Diocesi di Mantova  
Ufficio Catechistico  
Ufficio Liturgico  
Pastorale della Cultura

## **LABORATORIO EUCARISTICO** *Torniamo al gusto del Pane*

6 novembre 2022



Pellicari Celso, *La cena in Emmaus* (Lc 24, 13-32),  
bronzo dorato, 1793



Felice Campi, *La Fede*, ultimo quarto del XVIII secolo



Pellicari Celso, *La Santissima Trinità*, 1793





Diocesi di Mantova  
Ufficio Catechistico  
Ufficio Liturgico  
Pastorale della Cultura

## **LABORATORIO EUCARISTICO** *Torniamo al gusto del Pane*

6 novembre 2022

